



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

esempio quale modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, futuro verso il quale si sta muovendo l'Europa.

Infine, nell'ambito delle attività gestite dall'Agenzia FRONTEX alle frontiere marittime dell'UE, anche nel 2012 l'Italia ha partecipato alla rete E.P.N. ed implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Nel dettaglio

1. Settore analisi dei rischi

Nell'ambito del settore dell'analisi del rischio l'Italia ha partecipato attivamente sia alle riunioni periodiche dei rappresentanti nazionali (c.d. *FRAN Meeting*), sia ai gruppi di lavoro costituiti dal citato settore, relativi all'elaborazione delle linee guida per le unità di analisi del rischio, all'uso dei documenti falsi, alla tratta di esseri umani, all'aggiornamento del CIRAM – *Common Integrated Risk Analysis Model*, alla costituzione di una “*Task Force Visa*” per l'analisi delle conseguenze della liberalizzazione dei visti per l'area balcanica e per lo studio di fattibilità per la prossima liberalizzazione dei visti per la Macedonia e l'Ucraina. L'attività è stata corredata anche dalla puntuale corresponsione dei dati statistici mensili, del prodotto di analisi bimestrale e degli *incident reports*.

2. Settore Capacity Building

Il nostro Paese, infine, è direttamente coinvolto nel progetto pilota EUROSUR (*European Border Surveillance System*) finalizzato al reale scambio di informazioni tra Centri Nazionali di coordinamento e FRONTEX il cui sviluppo, curato dalla predetta Agenzia, vede al momento collegati 18 Stati membri, oltre all'Agenzia. Il Centro Nazionale di Coordinamento italiano, come già evidenziato nel precedente paragrafo, è stato istituito con decreto del sig. Capo della Polizia del 20 gennaio 2012, è operativo dal successivo mese di febbraio con la costante presenza di operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto; l'interazione tra componente civile e difesa lo rende un esempio unico in Europa.

3. Settore marittimo

Le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo

Per quanto concerne le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, nel corso del 2012 si sono **concluse, a marzo, le due Operazioni denominate “HERMES EXTENSION 2011” ed**



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

“AENEAS 2011”, allestite nel 2011 dall'agenzia FRONTEX d'intesa con l'Italia, rispettivamente, nel Mediterraneo centrale per fronteggiare i flussi migratori che dai Paesi del nord Africa raggiungono le coste della Sicilia e le isole minori, e nel mar Jonio, volta a contrastare l'immigrazione clandestina che via mare giunge direttamente dalla Turchia o transitando dalla Grecia, **entrambe prorogate al 31 marzo 2012**.

Il **2 luglio** successivo, poi, nonostante i noti “tagli” operati dalla stessa Agenzia sui rimborsi delle Operazioni effettuate, sono state nuovamente **avviate le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo “HERMES 2012” ed “AENEAS 2012”**, nelle aree già interessate dalla precedente edizione: la prima nel canale di Sicilia, voluta dall'Italia per monitorare ed intercettare gli ingenti flussi migratori che via mare partono dai Paesi nordafricani, la seconda nel mar Ionio e nel mare Adriatico, in ragione dei numerosi casi di sbarchi di migranti in Puglia e in Calabria, riconducibili alle reti di immigrazione clandestina attive in Turchia.

L'Operazione “HERMES 2012” è stata prorogata sino al **31 gennaio 2013** mentre la op. “AENEAS 2012” ha avuto termine il **15 dicembre 2012**.

Come noto, per l'espletamento dei sopra indicati dispositivi di sorveglianza marittima il nostro Paese si avvale dei mezzi aero-navali della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, coordinati da questa Direzione Centrale, nonché degli esperti della Polizia di Stato, sia quali “*Team leader*” degli esperti stranieri in interviste, a loro volta inviati dagli Stati Membri che partecipano alle Operazioni, sia nel ruolo di “*Intelligence Officer*” nei confronti dell'Agenzia europea. Nel medesimo periodo, poi, è stata consolidata la partecipazione dell'Italia al nuovo sistema di comunicazione “JORA”, introdotto dall'agenzia FRONTEX per l'acquisizione e lo scambio delle informazioni relative agli eventi occorsi nell'ambito delle operazioni congiunte.

Nel medesimo contesto, il 2012 ha registrato l'impegno italiano anche in altre Operazioni di pattugliamento marittimo congiunto alle frontiere esterne dell'UE (Op. HERA – Spagna- Isole Canarie; Op. INDALO – Spagna, coste meridionali; Op. POSEIDON – Grecia- Egeo).

European Patrols Network

Sempre in ambito FRONTEX l'Italia ha continuato a svolgere il proprio ruolo nel c.d. “*European Patrols Network*”, che costituisce un sistema integrato, attivo dal maggio 2007, per il controllo e la sorveglianza delle frontiere marittime dell'Europa meridionale. Come noto, la rete si avvale di appositi *Punti Nazionali di Contatto*, rappresentativi, per ciascuno Stato¹¹, dell'Autorità centrale responsabile della sorveglianza delle frontiere marittime¹², nonché di Centri regionali di coordinamento operativo (LOCs), istituiti nelle aree di maggior interesse sotto il profilo del rischio migratorio. L'iniziativa mira a garantire il contatto permanente tra gli Stati membri e lo scambio

¹¹ Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Malta, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria.

¹² Per l'Italia è il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

tempestivo delle informazioni utili al coordinamento delle attività di pattugliamento marittimo, volte prevalentemente al contrasto dell'immigrazione clandestina e alla salvaguardia della vita umana in mare.

4. Settore rimpatri

In tale contesto, nel 2012 l'Italia ha collaborato con FRONTEX anche nel settore dei rimpatri, con particolare riferimento all'organizzazione e/o alla partecipazione dell'Italia a voli congiunti di rimpatrio verso Paesi terzi, ottenendone il co-finanziamento, nonché prendendo parte alle riunioni periodiche dei *Direct contact points in return matter* dei Paesi membri dell'U.E. e del *JRO Evaluation and Planning meetings* (nuova denominazione del *Core Country Group in return matter*), finalizzate a promuovere lo scambio di informazioni tra Paesi membri in materia di rimpatrio ed esaminare la possibilità di realizzare operazioni congiunte, indette dalla *Return Operation Sector* dell'Agenzia.

Nel corso dell'anno il nostro Paese ha organizzato 5 voli *charter* congiunti per il rimpatrio di clandestini irregolari espulsi anche da altri Paesi membri dell'UE, di cui 4 finanziati al 100% dal FRONTEX, limitatamente alle spese del noleggio dell'aeromobile ed 1 co-finanziato al 75 % con il *Fondo Europeo per i Rimpatri*.

7. Sorveglianza marittima integrata

Progetto *BluemassMed*: le fasi conclusive del progetto si sono svolte a Roma, con un dimostratore che ha visto collegati in *real time*, nella simulazione di uno scenario, le sale operative delle Istituzioni coinvolte e nel corso del quale è stato utilizzato il sistema SIA - *Sistema integrato di telecomunicazioni per il contrasto all'immigrazione illegale via mare* di questa Direzione Centrale e successivamente a Bruxelles con la partecipazione degli Stati membri coinvolti: Francia, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna.

Inoltre, in tale ambito, la Direzione Centrale sta partecipando ai progetti "*Cooperation*" e "*POV-CISE2020*". Il primo, gestito dalla DG Mare della Commissione europea, è specificamente rivolto a finanziare l'attività di cooperazione in materia di esecuzione delle diverse funzionalità marittime - a livello regionale o di bacino marittimo - nel settore della sorveglianza marittima integrata; il paese *leader* è la Finlandia e vi partecipano Bulgaria, Estonia, Francia, Germania, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Romania, Svezia, EUSC ed HELCOM.

Il secondo è un progetto di ricerca che, anche sulla scorta del progetto *Cooperation*, mira a sviluppare, implementare e testare la funzionalità del CISE prima che l'effettiva condivisione delle informazioni nel settore marittimo della UE entri nelle fase operativa. L'Italia, attraverso l'ASI-Agenzia Spaziale Italiana, ha presentato una proposta che prevede la costituzione di un consorzio composto da 41 *partner* e 16 *partner* interessati, fra cui diverse organizzazioni internazionali. Anche la Francia ha presentato un suo progetto che è formalmente in competizione con quello italiano ma, al riguardo, vi sarebbe una posizione comune con le Autorità francesi perché la Commissione europea consideri il finanziamento sia del progetto italiano sia di quello francese.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Infine la Direzione Centrale partecipa in qualità di osservatore al progetto "POV-Closeye", a guida spagnola, volto a rafforzare la cooperazione tra i Paesi impegnati nella sorveglianza marittima del Mediterraneo.

8. Progetti europei di cooperazione internazionale

Progetto SAHARA-MED

Il 18 dicembre 2009, il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha sottoscritto un contratto di erogazione di fondi comunitari (*grant contract*) per il finanziamento, da parte della Commissione europea, di "SAHARA-MED: *prevenzione e gestione dei flussi di immigrazione irregolare dal deserto del SAHara al Mar MEDiterraneo*". Si tratta di un progetto di cooperazione di polizia con la Libia finalizzato al potenziamento delle capacità operative e di *capacity building* di quelle Autorità per la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale ed il controllo delle frontiere.

Il contratto prevede l'erogazione, da parte della Commissione europea, di una somma pari a 10 milioni di euro, mentre l'Italia contribuisce con la restante somma di 600 mila euro.

Le attività, avviate nel mese di febbraio 2010, con la *partnership* dell'"Organizzazione Internazionale per le Migrazioni" (OIM) e della Grecia, sono state sospese nel 2011 per i noti eventi bellici che hanno riguardato il Paese africano.

Il 18 gennaio 2012 l'Italia si è fatta portavoce presso la Commissione europea della volontà delle Autorità libiche di ripristinare l'implementazione del Progetto, richiedendo di valutare l'opportunità di riprendere quanto prima le attività. La Commissione ha risposto subordinando il proprio assenso ad una previa verifica dell'attualità degli obiettivi all'epoca prefissati, della sussistenza della validità dell'impianto del Progetto e dello stato delle iniziative attuate.

Il 25 settembre 2012, a tale proposito, si è tenuta una riunione del Tavolo Tecnico italo-libico, avente come oggetto principale **l'implementazione del Progetto SAH-MED**, propedeutica ad un successivo incontro, indetto il **28 settembre 2012** con i rappresentanti della **Commissione europea** e dell'**O.I.M.**, con i quali sono stati concordati i termini e le modalità per la rimodulazione e la prosecuzione del predetto Progetto SAH-MED.

Il 15 novembre 2012, presso la sede dell'OIM, si è tenuto un'ulteriore incontro, cui ha partecipato il responsabile in Italia del CIR (*Centro Italiano Rifugiati*), in vista del possibile coinvolgimento di tale organizzazione nel progetto, ipotizzato nel corso della riunione tenutasi il precedente 28 settembre.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate ai rappresentanti del CIR le finalità di **SAH-MED**, puntualizzando quelle che sono le aree di competenza dello stesso CIR, che andranno correlate con l'attività svolta dall'OIM, finalizzata all'assistenza dei migranti e all'attuazione di programmi di rimpatrio assistito. A seguito dell'incontro, il CIR ha sottoscritto, il successivo **30 novembre 2012**, la dichiarazione di *partnership* a **SAH-MED**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Il Progetto, rimodulato sulla scorta delle indicazioni fornite nell'ambito delle due riunioni, è stato trasmesso alla Commissione europea - Direzione Generale per la Cooperazione e lo Sviluppo, che lo ha approvato il 25 gennaio 2013.

Nel dettaglio, il Progetto SAH-MED prevede **interventi urgenti sia presso i Centri di Accoglienza per migranti** (partendo da quelli visitati dalle Commissioni miste italo-libiche) tra cui le iniziative a cura dell'OIM per il rientro volontario e quelle di assistenza che verranno delegate al CIR (*Centro Italiano Rifugiati*), che **interventi per il ripristino del naviglio** (partendo dalle conclusioni della Commissione mista italo - libica, al fine di consentire alla marineria di quel Paese gli interventi di soccorso in mare tipo SAR, nonché il pattugliamento di quelle acque territoriali) e **per la formazione professionale**.

Di seguito, brevemente, si riporta **l'attività formativa** svolta nell'ambito del Progetto, nel corso del 2012:

- un corso per Operatori di Polizia Scientifica (Scuola per Ispettori di Nettuno, dal 12 al 30 marzo 2012), a favore di 24 frequentatori;
- un corso per "Operatore addetto ai servizi di Polizia di Frontiera" (CAPS di Cesena, dal 30 aprile al 25 maggio 2012), per 20 persone;
- il "2° corso per Comandante unità navale navigazione di altura (SAR)" (CNES di La Spezia, dal 25 giugno al 28 novembre 2011), a favore di 17 operatori (entrambi i corsi presso il CNES di La Spezia sono stati preceduti da selezioni mediche propedeutiche all'espletamento delle citate attività formative, effettuate presso le Strutture Sanitarie della Direzione Centrale di Sanità - Dipartimento PS di Roma);
- un corso in materia di "falso documentale" (Scuola per Ispettori di Nettuno, dal 6 al 29 giugno 2012), per 22 operatori;
- un corso in materia di "indagini di PG" (Scuola per Ispettori di Nettuno, dal 6 al 29 giugno 2012), a favore di 24 operatori.

Progetto SEAHORSE

La Spagna, in collaborazione con questa Direzione Centrale ha presentato alla Commissione europea il progetto "*Seahorse Mediterraneo*" per ottenerne il finanziamento nell'ambito del c.d. Programma tematico immigrazione e asilo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Il progetto, a cui hanno aderito, oltre a Spagna e Italia, anche Grecia, Cipro, Francia e Malta, e che rientra nell'ambito delle attività inizialmente volte all'attuazione della misura 4¹³ ed ora confluite nell'OAP 2012 "*Illegal Immigration*" di cui la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere è *driver*, prevede fondamentalmente:

- la creazione di una rete protetta di comunicazione satellitare tra punti di contatto nazionali designati dai Paesi terzi interessati (Algeria, Tunisia, Libia, Egitto) e dagli Stati membri, per lo scambio di informazioni strategiche ed operative per il contrasto dell'immigrazione clandestina via mare;
- la realizzazione in Italia e a Malta di un centro di cooperazione (MEBOCC- *Mediterranean Border Cooperation Centre*), incaricato di gestire detta rete di comunicazione, e di un'identica struttura di *back-up*.

Il Progetto, a cui ha aderito come Paese terzo soltanto la Guardia Costiera della Libia, è stato approvato dall'UE con il voto contrario di Francia e Germania.

Attualmente, si stanno verificando le modalità di finanziamento dei centri informatici nei punti di contatto con la Libia¹⁴ e dei MEBOCC da realizzare in Italia e a Malta.

Nell'ambito delle *Community Actions* 2012 è stata prevista la possibilità di istituire un collegamento tra la rete *SEAHORSE Mediterranean* e i Centri Nazionali di Coordinamento di Italia, Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna.

LA COOPERAZIONE CON I PAESI EUROPEI

Francia

La collaborazione di polizia tra Italia e Francia è assicurata da un costante scambio di informazioni, dallo svolgimento di attività di analisi ai fini investigativi, da operazioni congiunte e dall'assistenza reciproca nell'esecuzione di rogatorie internazionali.

Per quanto concerne il profilo operativo, si segnalano le operazioni "Alto Impatto" che prevedono, già da alcuni anni, lo svolgimento di servizi congiunti di controllo a bordo dei convogli ferroviari internazionali che collegano le stazioni di Milano, Parigi e Barcellona e lungo le principali arterie stradali che attraversano il confine italo-francese.

La collaborazione tra Italia e Francia si è sviluppata anche in ambito FRONTEX, attraverso la partecipazione francese alle Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo nel Canale di Sicilia e nel mar Jonio ed Adriatico, denominate HERMES 2012 ed AENEAS 2012, nonché nella partecipazione ai voli di rimpatrio congiunti, che hanno visto questo Paese prendere parte a cinque voli congiunti di

¹³ La misura 4, una delle c.d. 29 misure adottate dal Consiglio UE nelle sue Conclusioni del 25-26 febbraio 2010, prevede lo sviluppo della cooperazione operativa con i Paesi terzi di origine e di transito dei flussi migratori illegali, al fine di rafforzare i pattugliamenti congiunti terrestri e soprattutto marittimi.

¹⁴ La quale ha chiesto l'istituzione di due punti di contatto, a Tripoli e Benghazi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

rimpatrio di cittadini stranieri irregolari, co-finanziati dalla predetta Agenzia europea (uno verso Ecuador e Colombia, uno verso Georgia e Armenia, uno verso la Georgia e due verso la Nigeria).

Infine, nell'ambito del nuovo piano d'azione "*Illegal Immigration*" per il 2013, di cui questa Direzione Centrale è *driver*, approvato in seno al COSI nel novembre 2012, si segnala la partecipazione della Francia come *Action Leader* di un progetto pilota relativo alla costituzione di un ufficio centrale di raccolta (e successiva condivisione a livello europeo) del materiale informativo in materia di immigrazione irregolare e suo contrasto.

Germania

Costanti e proficue sono state le attività di cooperazione con la Germania.

In particolare, durante il 2012, la Germania ha partecipato a tre voli di rimpatrio congiunti, organizzati dall'Italia e diretti in Nigeria.

Grecia

L'Italia condivide con la Grecia il fenomeno dell'immigrazione clandestina proveniente dalla Turchia. Sul piano bilaterale proficua e costante è la collaborazione delle Autorità greche in materia di riammissione, con specifico riferimento a quella di cittadini di Paesi terzi che, transitando in territorio ellenico, raggiungono, via mare, le coste pugliesi e calabresi.

In tale contesto, il 22 e 23 ottobre 2012, 5 operatori della Polizia greca, in servizio presso l'Aeroporto di Salonico, hanno partecipato ad un corso di formazione teorico-pratico, presso l'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Roma-Fiumicino.

Sul piano europeo, la collaborazione tra Italia e Grecia si è realizzata, anche nel 2012, attraverso la partecipazione alle iniziative, ai progetti pilota ed alle operazioni congiunte alle frontiere esterne coordinate dall'Agenzia FRONTEX, nonché nella partecipazione a voli di rimpatrio congiunti, anch'essi organizzati sotto l'egida della suddetta Agenzia europea per le frontiere esterne (un volo, diretto in Nigeria).

In particolare, poi, nel settore marittimo, nell'ambito dello svolgimento delle Operazioni congiunte "Aeneas 2012" (allestita dall'Italia nel mar Jonio), e "Poseidon 2012" (organizzata dalla Grecia nel mar Egeo), si è proceduto ad uno scambio di "*Intelligence Officer*" tra gli NCC di Roma e del Pireo.

Regno Unito

Nel quadro della collaborazione bilaterale italo – britannica, volta a ottimizzare le attività per il controllo e il contrasto all'immigrazione clandestina nella regione del Mediterraneo, il 29 maggio 2012, a Londra, si è tenuto il programmato incontro del "*Gruppo di lavoro italo-britannico*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

sull'immigrazione", con la partecipazione di funzionari di questa Direzione Centrale. La riunione è servita a fare il punto di situazione sulle reciproche attività nell'ambito del contrasto ai fenomeni migratori irregolare e ha consentito ai due Paesi di avere un proficuo scambio di informazioni, condividendo le rispettive iniziative intraprese e programmate.

Questa Direzione Centrale, inoltre, ha chiesto alle Autorità britanniche di potenziare lo scambio informativo attraverso gli Ufficiali di Collegamento, e di distaccare presso l'aeroporto di Fiumicino un esponente della *Serious Organized Crime Agency* (SOCA) per gli aspetti correlati alle organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nell'ambito delle iniziative promosse dal COSI per l'implementazione dell'*EU Policy Cycle*, il Regno Unito ha partecipato alle attività dell'*Operational Action Plan "Illegal Immigration" 2012*, gestendo l'implementazione operativa dell'azione: *"Sfruttare al massimo le procedure amministrative innovative ed efficienti per distruggere i gruppi criminali/facilitatori che abusano delle vulnerabilità e delle procedure legali (dei vari Paesi) per le loro attività criminali"*.

Al tempo stesso, il Regno Unito ha assicurato la propria partecipazione anche all'OAP *"Illegal Immigration"* per il 2013.

Spagna

Nel 2012 la collaborazione con la Spagna si è realizzata prevalentemente in ambito europeo, in particolare attraverso le partecipazioni ad operazioni congiunte alle frontiere esterne coordinate da FRONTEX, ed a voli di rimpatrio congiunti, anch'essi organizzati sotto l'egida della suddetta Agenzia.

Per quanto concerne il programma di lavoro di FRONTEX, nel settore marittimo, per il 2012, si segnala la partecipazione della Spagna alla Op. "HERMES 2012", prorogata al 31 gennaio 2013, con l'invio, nel nostro Paese, di mezzi aerei ed esperti in interviste ai migranti a fini investigativi e di intelligence e, attraverso la presenza di Esperti, anche all'operazione AENEAS 2012. L'Italia, per converso, ha aderito, alle *Joint Operation* organizzate dall'Agenzia su richiesta della Spagna, "Minerva 2012" (svolta dal 13 luglio al 17 agosto sulle coste meridionali spagnole), con l'invio di due operatori della Polizia di Frontiera esperti nel controllo documentale ed "Indalo" (mare di Alboran, porzione più occidentale del mar Mediterraneo compreso tra il sud della Spagna e il nord del Marocco delimitata dello Stretto di Gibilterra, dal 7 luglio all'8 agosto 2012), finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali provenienti dal nord Africa e diretti verso le coste spagnole, con la partecipazione di mezzi e personale della Guardia di Finanza.

Sotto il profilo della collaborazione in ambito multilaterale la Spagna ha partecipato, in ambito COSI (come illustrato in precedenza), all'*Operational Action Plan "Illegal Immigration 2012"* come Paese *leader* per lo sviluppo della misura 4 e quale responsabile del progetto "SeaHorse" (rispettivamente punti 1 ed 8 del Paragrafo "*Nel dettaglio*")

Malta

Il 4 ottobre 2012 si è conclusa la procedura della "firma a distanza" del *Memorandum d'Intesa* tecnico operativa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza italiano e la Polizia di Malta, per il



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

rafforzamento della cooperazione di polizia nella lotta contro la tratta di esseri umani, l'immigrazione illegale, la criminalità organizzata e il terrorismo. Tale bozza era stata inviata dall'Italia alle Autorità di La Valletta, nell'agosto 2010, a seguito dei colloqui avvenuti il 14 luglio 2010 tra il Capo della Polizia italiano ed il suo omologo maltese.

Il 24 gennaio 2013 è stata comunicata a Malta l'ultimazione delle procedure interne per l'attivazione dei "punti di contatto" ai fini della vigenza dell'Accordo.

LA COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI

Algeria

Dopo il Vertice di Algeri, del novembre 2007, la collaborazione bilaterale italo-algerina si è progressivamente rafforzata e ha raggiunto livelli ottimali, per la prevenzione e il contrasto dei flussi migratori illegali diretti, principalmente, verso le coste della Sardegna.

Nel 2012 si è continuato a consolidare le intese in atto che hanno consentito di rimpatriare, nel periodo in esame, 137 cittadini algerini a seguito di specifiche audizioni consolari. In Sardegna, il fenomeno degli sbarchi di algerini è stato debellato: infatti, gli unici 4 giunti illegalmente via mare sono stati tempestivamente rimpatriati.

Egitto

Nel corso del 2012 si è registrato una diminuzione del fenomeno migratorio che aveva raggiunto il suo picco massimo durante il 2011, verosimilmente correlato ai noti eventi socio politici che hanno interessato il Paese.

L'efficacia della politica di rimpatrio, che non trova riscontro analogo con altri Paesi, e gli ottimi rapporti di collaborazione esistenti tra il Dipartimento della P.S. e le Autorità Egiziane in materia di immigrazione hanno sicuramente contribuito alla diminuzione nel numero dei cittadini egiziani sbarcati clandestinamente.

Nel 2012, i cittadini egiziani rimpatriati sono stati 865 di cui 842 con voli *charter* dedicati e 23 con voli di linea.

Nell'ambito del contrasto all'immigrazione irregolare, nel corso del 2012 sono stati consegnati alle Autorità egiziane 12 fuoristrada, 30 metal detector, 30 personal computer, 30 stampanti 10 scanner e 10 batterie.

Tunisia



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Nel corso del 2012 il flusso migratorio illegale proveniente dalla Tunisia e diretto verso le nostre coste è notevolmente diminuito, rispetto al 2011, pur se attestato su numeri, in ogni caso, rilevanti. Tale decremento è verosimilmente da ricollegare anche alle molteplici iniziative adottate da questo Dipartimento PS, volte a rafforzare la cooperazione in materia migratoria con le nuove Autorità di quel Paese.

Nel febbraio 2012, anche su richiesta delle stesse Autorità tunisine, il Ministero degli Affari Esteri italiano ha avviato la definizione del testo di un **Accordo Quadro** con la Tunisia, il cui contenuto comprende sia una serie di iniziative di sostegno in favore dello sviluppo socio-economico di quel Paese, che un articolato programma di cooperazione in materia migratoria. Successivamente, le Autorità tunisine hanno inviato una controproposta che è stata analizzata nel corso di una riunione tenutasi al MAE il 24 aprile 2012. Poiché tale controproposta non prevedeva procedure *semplificate* per la riammissione di cittadini tunisini e neppure l'effettuazione di 2 voli *charter* a settimana, è stata elaborata dal Ministero dell'Interno italiano, dopo l'incontro di Tunisi del 3 e 4 maggio 2012, una nuova bozza aderente al contenuto del Processo Verbale del 5 aprile 2011, consolidato in occasione dell'incontro del Ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri, con l'omologo tunisino, avvenuto il 22 marzo 2012 a Tunisi. Tale bozza è stata inoltrata al MAE il 4 giugno 2012, per l'ulteriore invio alle autorità della Tunisia.

Si rappresenta che le predette procedure semplificate, che prevedono il rimpatrio di 60 tunisini a settimana, con due distinti voli charter da 30 persone ciascuno (il lunedì e il giovedì), hanno consentito di rimpatriare, nel 2012, **2.420** tunisini, di cui **2.125** con voli charter e **295** con navi e aerei di linea.

A seguito dell'incontro tenutosi il **13 settembre 2012** tra il Ministro dell'Interno ed il suo omologo tunisino, è stata predisposta la costituzione di un "*Gruppo di lavoro ad hoc italo-tunisino*", al fine di approfondire il tema dei tunisini "scomparsi", nonché far luce sul recupero di **56** persone tratte in salvo, il 7 settembre 2012, tra Lampedusa e Lampione. Sulla vicenda sono ancora in corso indagini da parte della competente Autorità giudiziaria.

Il 9 maggio 2012 è stato registrato alla Corte dei Conti il contratto, stipulato a seguito di gara europea, per la fornitura di *2 pattugliatori da 34 metri* per la Guardia Nazionale Tunisina, la cui consegna è avvenuta il **1 dicembre 2012** nella città di Adria (RO), presso il Cantiere Navale Vittoria. Detti pattugliatori, hanno superato in maniera eccellente tutte le verifiche cui sono state sottoposti dalla Commissione mista italo-tunisina. Operatori della stessa Guardia Nazionale Tunisina hanno iniziato, dal **24 febbraio 2013**, specifici *corsi per la conduzione e tecniche di manutenzione* di tali imbarcazioni, allestite con strumentazioni altamente tecnologiche.

Il 2 agosto 2012 è stata contrattualizzata, a seguito di gara europea, la fornitura di *1 pattugliatore da 27 Metri* per la Marina Nazionale tunisina, in fase avanzata di costruzione, rispondente alle caratteristiche indicate da quelle Autorità. I tecnici della stessa Marina Nazionale tunisina hanno, infatti, più volte visionato l'imbarcazione chiedendo migliorie in corso d'opera, specificamente condivise con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere. La consegna di tale natante è prevista per **maggio 2013**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

E' stata perfezionata la procedura amministrativa che ha **consentito di contrattualizzare altre 3 imbarcazioni da 34 mt., destinate alla Guardia Nazionale Tunisina, e di 4 imbarcazioni da 27 mt. per la Marina Militare Tunisina.** La relativa registrazione è già stata effettuata dalla Corte dei Conti e le lamiere da utilizzare sono già state introdotte in cantiere.

Nel mese di **settembre 2012** è stato stipulato il contratto per la fornitura di **250 Fuoristrada Mitsubishi Pajero**, della tipologia richiesta dalle Autorità tunisine. Il predetto contratto è stato registrato alla Corte dei Conti il **20 novembre 2012**. I primi 64 fuoristrada saranno inviati in Tunisia entro il mese di **aprile 2013**, mentre gli altri veicoli saranno inviati successivamente con cadenza mensile, pari a circa 60 unità per volta.

Nel **dicembre 2012** è stato consegnato un primo lotto di **20 Fuoristrada tipo Pick-Up** allestiti secondo le esigenze della Guardia Nazionale tunisina, mentre ulteriori **30** saranno consegnati entro **marzo 2013**.

Inoltre, sono stati contrattualizzati **150 Minibus Iveco** che sono, al momento, in fase di costruzione. Dal **giugno 2013**, saranno consegnati ogni mese **20** minibus in questione, fino ad esaurimento della fornitura concordata.

* * *

Dal 26 marzo al 20 giugno 2012 si è svolto, presso il Centro Nautico e Sommozzatori della Polizia di Stato di La Spezia, il **1° Corso per operatore subacqueo**, destinato a **18** appartenenti alla Guardia Nazionale tunisina.

Dal 24 settembre al 7 ottobre 2012 si è svolto presso il CNES di La Spezia il previsto **corso di acquascooter** per **12** operatori..

Dal 5 al 23 novembre 2012, sempre presso il CNES di La Spezia, si sono svolti il **2° corso** per acquascooter per **8** frequentatori ed il **1° corso** per meccanici di acquascooter per **5** frequentatori.

Dal 24 febbraio 2013, come già precedentemente citato, presso il CNES di La Spezia sono in svolgimento i corsi per la conduzione e tecniche di manutenzione inerenti i due pattugliatori di **34** metri, consegnati alle Autorità tunisine il **1 dicembre 2012**.

Libia

Nel corso del **2012** i rapporti con la Libia, che sta ora percorrendo la strada dello sviluppo e della ricostruzione dopo la guerra civile, sono stati intensi e costruttivi.

Il **3 aprile 2012** i Ministri dell'Interno italiano e libico hanno firmato un **Processo Verbale** che, in diversi ambiti operativi, ha riguardato i settori della formazione, del rientro volontario (e rimpatrio), meccanismi per il *follow up*, il ripristino dei Centri di Accoglienza e la realizzazione di un Registro Anagrafico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Tra le iniziative più importanti, in fase di ripresa dopo una sospensione durata circa un anno, spicca il Progetto europeo “SAH MED” (*Prevention and management of irregular migration flows from Sahara Desert to Mediterranean Sea*), implementato da questa Direzione Centrale e, a **novembre 2012**, si segnala l'avvio delle procedure per la riattivazione dell'Ufficio dell'Esperto Immigrazione presso l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e dell'istituzione di due “Uffici di rappresentanza”, uno presso il Consolato Generale di Benghazi, alle dipendenze operative dell'Ufficio dell'Esperto immigrazione di Tripoli, e l'altro a Misurata, presso una struttura di polizia di quella città.

Molteplici sono state le iniziative adottate da questa Direzione Centrale.

Nel dettaglio:

Il **4 maggio 2012**, a Roma, si è riunito il “Comitato di Sicurezza misto”, al fine di definire il programma di attuazione delle intese tecnico-operative contenute nel menzionato Processo verbale.

Nel corso della riunione, nel confermare la reciproca volontà di rafforzare la collaborazione in ambito migratorio e nel procedere alla disamina del programma formativo organizzato a favore della polizia libica e dei corsi già svolti e/o in atto¹⁵, sono state poste le basi tecnico-operative per dare esecuzione alle iniziative di cui al menzionato Processo verbale, tra cui:

- **allestimento del Centro per il Falso Documentale** da istituire a Tripoli, in appositi locali individuati presso l'Ufficio dell'Esperto Immigrazione nella sede dell'Ambasciata italiana, attualmente inagibili e in attesa di ristrutturazione;
- **istituzione del centro di Addestramento Nautico a Zuwarah**, per la quale le due parti hanno concordato un apposito sopralluogo da parte di una delegazione mista di tecnici, formata da esperti della Guardia di Finanza, del CNES della Polizia di Stato e della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere;
- **ripristino delle imbarcazioni già consegnate dall'Italia alla Libia**, sulla base delle risultanze di una verifica effettuata da una delegazione mista, composta, per la parte italiana, da tecnici del CNES della Polizia di Stato (tale visita ha avuto luogo nei successivi mesi di luglio e agosto 2012). In proposito è stato redatto un apposito rapporto tecnico, concordato unitamente alla parte libica, con cui sono stati individuati i numerosi interventi tecnici da effettuare per il ripristino funzionale del naviglio;
- **visita da parte di una delegazione mista italo-libica** (per l'Italia esperti della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere) **di alcuni Centri di accoglienza per migranti operanti in territorio libico al fine di valutarne l'effettivo stato e la funzionalità ed avviare in tempi brevi gli interventi più urgenti per il loro ripristino** (la delegazione tecnica ha visitato 6 Centri, tra luglio e ottobre 2012, redigendo in proposito apposita relazione, concordata con le Autorità libiche)¹⁶;

¹⁵ In tale contesto, la delegazione libica ha proposto l'invio di formatori ed istruttori italiani in Libia, allo scopo di formare sul posto gli appartenenti alle forze di polizia libiche

¹⁶ Dalla metà del mese di luglio 2012, e fino al 23 agosto, in territorio libico, si sono svolte le attività di due diverse commissioni tecniche costituite da personale tecnico della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, e di altri Uffici specializzati della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

- **fornitura di mezzi tecnologici ed informatici.**
- assistenza tecnica relativa alla identificazione dei cadaveri sepolti in fosse comuni in Libia. L'Italia si è resa disponibile, tramite la *polizia scientifica*, allo svolgimento di tale attività;
- **ripresa del progetto SAH-MED.**

In data **18 luglio 2012**, a conclusione delle elezioni politiche in Libia, il Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, si è recato a Tripoli, per incontrare una rappresentanza libica di alto livello, guidata dal Direttore Centrale per la Cooperazione e le Relazioni Internazionali, Brigadiere Generale Abdulmeneem Ettunsi. Nel corso dell'incontro sono state affrontate le tematiche relative a:

- 1) attività di formazione professionale;
- 2) situazione Centri di Accoglienza immigrati illegali in Libia;
- 3) forniture tecnologiche a favore delle forze di polizia della Libia;
- 4) questioni relative alla tutela delle frontiere della Libia;
- 5) prosecuzione del progetto Sah-Med.

In data **25 settembre 2012**, presso questa Direzione Centrale, si è tenuta una riunione bilaterale del Tavolo Tecnico Italia-Libia, propedeutica ad un successivo incontro, tenutosi in data **28 settembre 2012**, a cui hanno partecipato rappresentanti della Commissione europea, dell'O.I.M, nonché una delegazione di alto livello del Governo libico, per discutere e rimodulare i termini e le modalità di proseguimento del progetto Sah-Med, sulla scorta delle relazioni tecniche redatte dai Gruppi di valutazione misti italo-libici¹⁷.

Con nota del **14 novembre 2012** è stato chiesto al Ministero degli Affari Esteri di riattivare l'Ufficio di collegamento presso l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e di autorizzare l'avvio di due "Uffici di amicizia", uno presso il Consolato Generale di Bengasi, alle dipendenze operative dell'Ufficio dell'Esperto di Tripoli, e l'altro a Misurata presso una struttura di Polizia di quella città. Un terzo "Ufficio di amicizia" verrà aperto a Sebha. Con l'occasione è stato ricordato che la controparte

Polizia di Stato. La prima commissione ha avuto il compito di valutare lo stato di efficienza delle 47 imbarcazioni presenti nei porti di Zwara, Tripoli, Koms, Braga, Bengasi ed altri, a suo tempo cedute dalla Polizia di Stato italiana alla Libia, e di altre direttamente acquistate dal Governo libico dell'epoca. La seconda commissione ha, invece, avuto il compito di valutare lo stato e le condizioni di attuale operatività dei centri di accoglienza per profughi situati in territorio libico. A tale proposito sono stati visitati i Centri di Accoglienza di Tripoli, Bengasi, Sebha, Garabulli e Homs. Al termine delle predette attività svolte, le due commissioni hanno redatto un dettagliato rapporto valutativo comprendente gli esiti delle visite e dei controlli effettuati in ciascun porto ed in ciascun centro visitato. Nel mese di ottobre 2012, si è proceduto alla visita del sesto Centro di accoglienza di Zawia, per il quale è stata redatta analogo relazione.

¹⁷ Dalla metà del mese di luglio 2012, e fino al 23 agosto, in territorio libico, si sono svolte le attività di due diverse commissioni tecniche costituite da personale tecnico della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, e di altri Uffici specializzati della Polizia di Stato. La prima commissione ha avuto il compito di valutare lo stato di efficienza delle 47 imbarcazioni presenti nei porti di Zwara, Tripoli, Koms, Braga, Bengasi ed altri, a suo tempo cedute dalla Polizia di Stato italiana alla Libia, e di altre direttamente acquistate dal Governo libico dell'epoca. La seconda commissione ha, invece, avuto il compito di valutare lo stato e le condizioni di attuale operatività dei centri di accoglienza per profughi situati in territorio libico. A tale proposito sono stati visitati i Centri di Accoglienza di Tripoli, Bengasi, Sebha, Garabulli e Homs. Al termine delle predette attività svolte, le due commissioni hanno redatto un dettagliato rapporto valutativo comprendente gli esiti delle visite e dei controlli effettuati in ciascun porto ed in ciascun centro visitato. In seguito alle determinazioni assunte in sede di riunione del 28 settembre 2012, si è proceduto, nel mese di ottobre 2012, alla visita del Centro di accoglienza di Zawia, per il quale è stata redatta analogo relazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

libica, in ragione del principio di "reciprocità", ha proposto l'invio a Roma di un proprio Ufficiale di collegamento, nella persona del Col. Mohamed SOHAEB del Ministero dell'Interno, e l'apertura di due "uffici di riferimento" presso i Consolati Generali libici di Milano e di Palermo.

Dal **19 al 21 novembre 2012**, un *team* di tecnici del Comando Generale della Guardia di Finanza si è recato a Tripoli per svolgere una missione ricognitiva, al fine di consentire una valutazione dei danni e dei lavori necessari per la piena operatività delle unità navali cedute a suo tempo alla Libia. È emerso che a seguito dei noti eventi bellici le restanti **4 motovedette** si trovano in uno stato di grave inefficienza e necessitano di interventi straordinari, la cui spesa potrebbe ammontare a circa 3 milioni di euro, comprensivi del trasporto delle stesse in cantieri nazionali.

Il **29 novembre 2012** si è tenuta, a Tripoli, una riunione interministeriale dell'UE sulla Libia. Gruppi di lavoro congiunti sulla strategia, le dogane, e forze di polizia delle frontiere terrestri e marittime, a cui ha preso parte anche un Esperto di questa Direzione Centrale¹⁸, sono stati formati per fornire proposte in materia di assistenza alla gestione integrata delle frontiere, attraverso una missione sulla Sicurezza Civile Europea e di Difesa Comune (PSDC). Questi gruppi di lavoro hanno effettuato visite e svolto riunioni dal 25 al 28 novembre 2012 per sviluppare le loro proposte. Nel corso dell'incontro conclusivo tenutosi il 29 novembre 2012, è stato elaborato un documento contenente le linee guida e le strategie da adottare per la gestione integrata delle frontiere.

Il **10 dicembre 2012**, presso il Ministero degli Affari Esteri, si è tenuta una riunione interministeriale con i rappresentanti dell'*International Management Group* (I.M.G.), Agenzia internazionale incaricata di realizzare un progetto di assistenza alla Libia nel settore SSR, finanziato con fondi europei. L'incontro era finalizzato alla presentazione, da parte dell'organizzazione internazionale I.M.G., del piano di azione per l'esecuzione dei progetti relativi alla Ristrutturazione del Comparto Sicurezza (SSR) libico, con particolare riferimento alla misura della partecipazione italiana.

All'Italia è stato assegnato il ruolo di guida del progetto nella parte relativa al rafforzamento dell'ordinamento legislativo ed all'accrescimento delle capacità del sistema giudiziario e dell'apparato di Polizia finalizzati al contrasto del crimine organizzato a livello nazionale e internazionale. A **fine dicembre** è stato firmato il contratto con cui la Commissione UE ha affidato all'IMG la realizzazione del predetto progetto nel settore SSR del valore di 10 milioni di Euro.

Con nota del **21 dicembre 2012**, il Ministero degli Affari Esteri, in risposta alla nota del Direttore Centrale del 14 novembre 2012, ha comunicato che non si ravvisano motivi ostativi alla riapertura dell'Ufficio di Esperto per l'Immigrazione a Tripoli e all'invio, dopo i dovuti approfondimenti in merito allo *status giuridico*, di due ulteriori ufficiali di collegamento presso le sedi di Bengasi e Misurata, nonché all'apertura di analoghi Uffici presso le Rappresentanze libiche in Italia a Roma, Milano e Palermo, in virtù del regime di reciprocità.

¹⁸ Il **23 novembre 2012**, il Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del Ministero degli Affari Esteri ha manifestato la volontà di aderire alla richiesta del Servizio Europeo di Azione Esterna (SEAE), in merito all'impiego del Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Dr. Vincenzo Tagliaferri. Il predetto è stato nominato a partecipare in qualità di componente del gruppo strategico nella "Fact Finding Mission" (FFM), in vista di una possibile missione civile PSDC in Libia nel settore della sicurezza delle frontiere. In tale contesto ha fatto parte del Gruppo "Dogane"



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

In merito alla riattivazione dell'Ufficio presso l'Ambasciata a Tripoli, il Consiglio di Amministrazione del M.A.E. del 17 dicembre 2012, ha formalmente approvato un ulteriore mandato per l'Esperto Immigrazione presso l'Ambasciata italiana a Tripoli che, all'avvenuta registrazione del relativo decreto di nomina, potrà assumere le proprie funzioni. Per quanto concerne i due operatori della Polizia di Stato che sovrintenderanno gli Uffici di amicizia a Misurata e a Bengasi, è stato comunicato, con apposita nota, al M.A.E. che gli stessi saranno inviati in Libia in qualità di *“operatori della Polizia di Stato in missione estera”*. La stessa procedura verrà seguita per l'“Ufficio di amicizia” di Sebha.

Per quanto concerne l'**attività di assistenza tecnica** alle Autorità libiche, è stato chiesto di inserire nel “Decreto Missioni internazionali delle Forze Armate e di Polizia 2013” anche la parziale copertura degli interventi in favore delle forze di sicurezza libiche, previsti dagli accordi di cui al Processo Verbale siglato a Tripoli il 3 aprile 2012.

Tali finanziamenti, quantificabili in circa €. 3.000.000, coprirebbero parzialmente:

1. le spese di missione e di funzionamento per l'anno 2013 degli “Uffici di Amicizia” di Misurata e Bengasi;
2. l'allestimento del “Centro per il falso documentale presso l'Ufficio dell'Esperto per la Sicurezza presso l'Ambasciata d'Italia in Tripoli”;
3. il ripristino di 3 imbarcazioni in dotazione alle Forze di Polizia libiche impiegate nelle attività di soccorso in mare e di pattugliamento costiero.

Nelle more dei suddetti stanziamenti, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, al fine di dare un più pronto seguito alle intese intercorse con le Autorità libiche, ha avviato, nell'immediato, le procedure amministrative per:

- ripristinare la funzionalità operativa di 3 Motovedette;
- acquisire tecnologie informatiche (80 PC, 50 stampanti, 20 scanner, 20 PC portatili);
- acquistare 30 metal detector portatili;
- acquistare 20 autoveicoli 4x4;
- acquistare 15 Quadricicli tipo Quad;
- riprendere la realizzazione del Sistema di Anagrafe Civile (CRS), con una missione di fattibilità tecnica da parte della Società incaricata, a suo tempo, della realizzazione del relativo Progetto;
- concordare, con quelle Autorità di Polizia, la programmazione di nuovi corsi di formazione.

I Progetti Pilota



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

Con riferimento alle iniziative sviluppate sul piano bilaterale da questa Direzione Centrale e volte all'avvio e al rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione in funzione di lotta alle organizzazioni criminali che gestiscono le reti di immigrazione illegale e del traffico degli esseri umani, anche nel 2012 è stato sottoscritto uno specifico **Accordo di collaborazione operativa (o Memorandum d'Intesa tecnico operativa - MOU)** con le Autorità di Polizia di **Gibuti**; sono stati intrapresi negoziati con le competenti Autorità di vari Paesi, tra cui quelle dell'Azerbaijan, Burkina Faso e Guinea Conakry e sono stati avviati contatti esplorativi per la Somalia.

Tali intese bilaterali, peraltro redatte sulla base dei principi fissati nel "progetto pilota" ideato nel corso dell'Assemblea Generale dell'OIPC-INTERPOL tenutasi a S. Pietroburgo nel 2008, prevedono:

- **il distacco temporaneo in Italia** (per 12 mesi, eventualmente rinnovabili) **di funzionari** delle Forze di Polizia dei Paesi firmatari che, previa frequentazione di un corso intensivo di lingua italiana, sono assegnati presso i porti, gli aeroporti e le altre strutture operative territoriali della Polizia di Stato per collaborare con le Autorità italiane;
- **la fornitura di tecnologia e mezzi per il rafforzamento della capacità operativa delle rispettive Polizia di Frontiera;**
- **lo svolgimento di attività operative congiunte in funzione di contrasto al fenomeno migratorio;**
- **l'organizzazione di specifici corsi di addestramento professionale da svolgersi presso le Scuole della Polizia di Stato a favore degli operatori di Polizia di quei Paesi**

A seguito dell'attuazione di tali *Memorandum*, nel 2012 sono stati distaccati in Italia, in missione di lungo periodo, 3 ufficiali della Nigeria, 4 del Niger, 3 del Gambia.

Azerbaijan

Nel 2012 è stata inviata alle Autorità azere una bozza di *Memorandum of Understanding* finalizzato a rafforzare la cooperazione tra i due Paesi in materia di contrasto all'immigrazione irregolare.

Dal 9 al 12 ottobre 2012, una delegazione guidata dal Direttore Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, si è recata in quel Paese al fine di conoscere le reali esigenze di quel Paese e per definire le attività alla base della sottoscrizione del *Memorandum of Understanding*.

Burkina Faso

Il 5 luglio 2012 è stata trasmessa la bozza del *Memorandum of Understanding* alle Autorità di quel Paese e si è in attesa di conoscerne gli sviluppi.